

La biblioteca di Dio: introduzione alla Bibbia

di Luciano Zappella



II. La redazione e la trasmissione



indice



1. TaNaK



2. Nuovo Testamento



3. La trasmissione del TaNaK

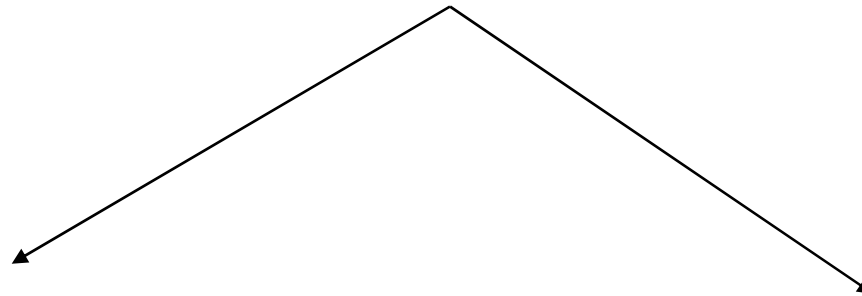
4. La scrittura della Bibbia ebraica

5. La scrittura della Bibbia cristiana

1. TaNaK

L'evento fondatore: il ritorno da Babilonia (538: vedi) grazie a Ciro il Grande (vedi)

La memoria fondatrice: due motivazioni



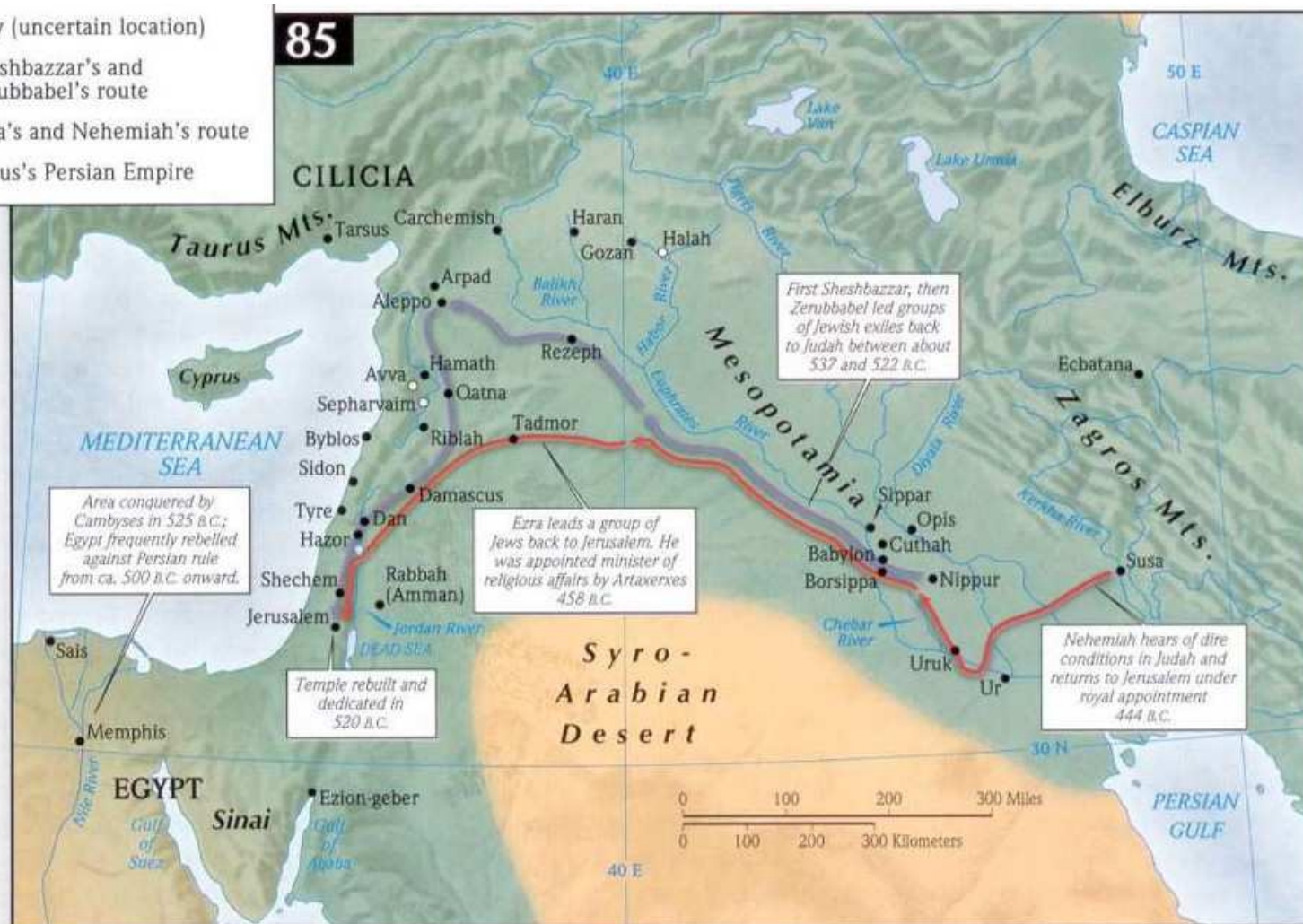
Motivazione nazionale:
costruzione dell'identità

Motivazione culturale:
nascita della storiografia



- City (uncertain location)
- ← Sheshbazzar's and Zerubbabel's route
- Ezra's and Nehemiah's route
- Cyrus's Persian Empire

85





L'impero persiano



Il cilindro di Ciro (*British Museum*)

Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore destò lo spirito di Ciro, re di Persia, il quale a voce e per iscritto, fece pubblicare per tutto il suo regno questo editto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra, ed egli mi ha comandato di costruirgli una casa a Gerusalemme, che si trova in Giuda. Chiunque fra voi è del suo popolo, sia il Signore, il suo Dio, con lui, e parta! (**2Cronache 36;22-23**)



Esdra come redattore finale del testo?

Neemia 8,1-8 Tutto il popolo si radunò come un sol uomo sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, e disse a Esdra, lo **scriba**, che portasse il libro della legge di Mosè che il Signore aveva data a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea, composta di uomini, di donne e di tutti quelli che erano in grado di capire. Egli lesse il libro sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, dalla mattina presto fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli che erano in grado di capire; e tutto il popolo tendeva l'orecchio, per sentire il libro della legge. Esdra, lo scriba, stava sopra un palco di legno, che era stato fatto apposta; accanto a lui stavano, a destra, Mattitia, Sema, Anania, Uria, Chilchia e Maaseia; a sinistra, Pedaia, Misael, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullam. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava nel posto più elevato; e, appena aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; e s'inchinarono, e si prostrarono con la faccia a terra davanti al Signore. Iesua, Bani, Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Odia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Anan, Pelaia e gli altri Leviti spiegavano la legge al popolo, e tutti stavano in piedi al loro posto. 8 Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano.



2. Il Nuovo Testamento

Ordine dei libri

1. Vangelo secondo Matteo
2. Vangelo secondo Marco
3. Vangelo secondo Luca
4. Vangelo secondo Giovanni
5. Atti degli Apostoli
6. Lettera ai Romani
7. I Lettera ai Corinzi
8. II Lettera ai Corinzi
9. Lettera ai Galati
10. Lettera agli Efesini
11. Lettera ai Filippesi
12. Lettera ai Colossesi
13. I Lettera ai Tessalonicesi
14. II Lettera Tessalonicesi
15. I Lettera a Timoteo
16. II Lettera a Timoteo
17. Lettera a Tito
18. Lettera a Filemone
19. Lettera agli Ebrei
20. Lettera di Giacomo
21. I Lettera di Pietro
22. II Lettera di Pietro
23. I Lettera di Giovanni
24. II Lettera di Giovanni
25. III Lettera di Giovanni
26. Lettera di Giuda
27. Apocalisse di Giovanni

Datazione

I Tessalonicesi: 50-51
Filemone: 51/52 o 54/55
I ai Corinzi: 52/54
II ai Corinzi: 55/57
Galati: 55/57
Romani: 55/56 o 56/57
Filippesi: ~ 60
Agli Ebrei: 60/80-90
Marco: ~ 70
Apocalis: 68/70 o 89/96
Colossesi: 70/80
I Pietro: 70/90
Matteo: 80/90
Luca e Atti: 80/85
Giovanni: 85/90
Efesini: 80/100
II Tessalonicesi: 80/100
Giuda: 80/100
I-II Tim e Tt: ~100
I-III ep. Giov.: 100/110
Giacomo: 100/130
II Pietro: 125-130

* Le datazioni non vanno prese in senso assoluto:

~ poco prima o poco dopo

55/57: anni compresi

51-52: a cavallo



3. La trasmissione del TaNaK

Ezechiele 20,37 “Vi farò passare sotto il mio bastone e vi condurrò sotto il giogo dell'alleanza (*be-massoret ha-berith*).

Sulla base di questo testo, la fissazione del testo fu considerata della stessa natura dell'alleanza (*berith*). Fissare il testo e trasmetterlo così fissato è importante tanto quanto l'alleanza.

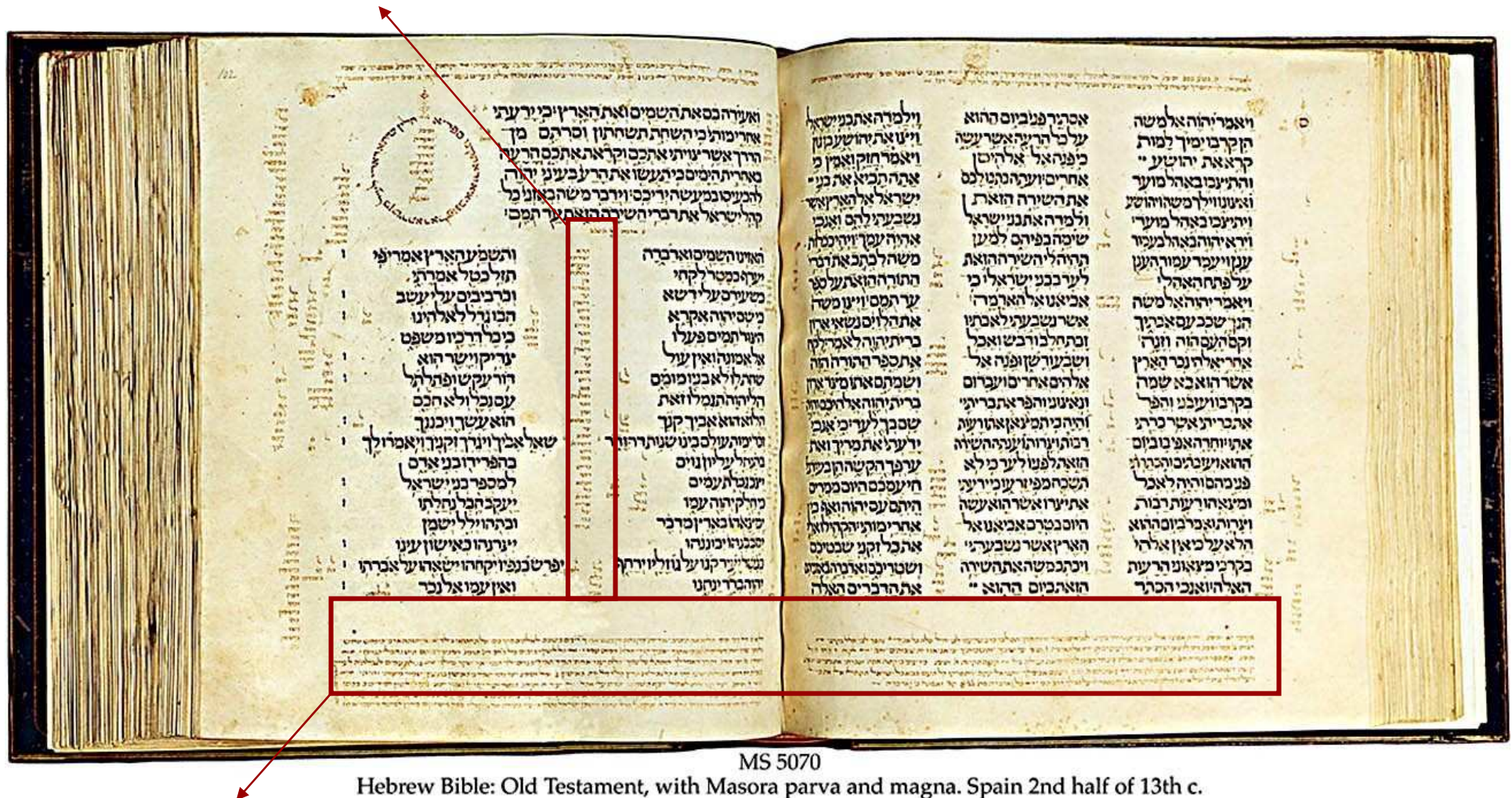
All'inizio le modalità di trasmissione furono piuttosto empiriche. Quando vennero fissate delle regole, fu redatto un insieme di libri chiamato **Masorà** (trasmissione)

I masoreti, tra il II e il IX sec. d.C., fissarono il testo della Bibbia ebraica che divenne così il solo testo in uso nella comunità; questo testo si chiama **testo masoretico**.

I masoreti segnalano le differenti versioni, fissano la vocalizzazione (i segni sotto le consonanti che indicano le vocali), la cantilazione, le ricorrenze di un termine o di una espressione. Le note poste ai margini superiori e inferiori della pagina sono la cosiddetta **masora magna**, mentre quelle poste a lato, o tra le colonne del testo costituiscono la **masora parva**; quelle poste alla fine del testo sono la **masora finalis**. (vedi esempio)



Masora parva. Le note segnalano le parole o le espressioni rare, i termini con ortografia inusuale; inoltre quando dei piccoli termini appaiono più volte nel medesimo versetto, sono segnalati per evitare omissioni. Molto spesso poi le note indicano quante volte una forma appaia o nell'intera TeNaK o in una sezione precisa.



Masora magna. Offre una specie di concordanza con la lista dei passaggi dove appare una forma rara segnalata dalla *masora parva*



Regole di scrittura del TaNaK

La trasmissione dei testi sacri, nella loro forma originale, avveniva (ma è così ancora oggi in ambito liturgico) tramite il **volumen**, un rotolo di pergamena su cui si scriveva con un calamo o con una penna d'oca. (vedi)

Nella scrittura del testo ci sono due regole importanti:

- ***Il divieto che due lettere si tocchino***. Le lettere sono tutte autonome. Ogni lettera è un mondo a sé. Lo scriba scrive scrupolosamente ogni lettera facendo attenzione che non si tocchino. Nel caso in cui avvenisse il libro diventerebbe *passul* (inadatto alla lettura).

- ***le lettere devono essere allineate***. Come succede sempre per la scrittura manuale, lo scriba traccia una linea (*sirtut*) affinché le lettere siano allineate. A differenza del greco e del latino, le lettere ebraiche sono allineate alla linea superiore e non a quella inferiore. (vedi)

Nel corso della lettura liturgica, il testo non può essere toccato; pertanto si usa lo *yad* (mano) per tenere la riga. (vedi)



rotolo (meghillà) di pergamena
con il testo biblico.



calamo usato per scrivere



Lettere
separate

שמע ישראל יהוה אלהינו יהוה אחד ואהבת את
יהוה אלהיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאודך והיו
הדברים האלה אשר אנכי מצוך היום על לבבך ושננתם
לבבך ודברת בם בשבתך בביתך ובלכתך בדרך
ובשכבך ובקומך וקשרתם לאות על ידך והיו לטעפת
בין עיניך וכתבתם על מזוזות ביתך ובשעריך
והיה אם שמעו תשמעו אל מצותי אשר אנכי
מצוה אתכם היום לאהבה את יהוה אלהיכם ולעבדו
בכל לבבכם ובכל נפשכם וצותי מטר ארצכם בעתו
יורה ומלקוש ואספת דגנך ותירשך ויצהרך וצותי
עשב בשדך לבהמותך ואכלת ושבעת השמרו לכם
פן יפתה לבבכם וסרתם ועבדתם אלהים אחרים
והשתחויתם להם וזרה אף יהוה בכם ועצר את
השמים ולא יהיה מטר והאדמה לא תתן את יבולה
ואבדתם מהרה מעל הארץ הטבה אשר יהוה נתן לכם
ושמתם את דברי אלה על לבבכם ועל נפשכם וקשרתם
אתם לאות על ידכם והיו לטעפת בין עיניכם ולמדתם
אתם את בניכם לדבר בם בשבתך בביתך ובלכתך
בדרך ובשכבך ובקומך וכתבתם על מזוזות ביתך
ובשעריך למען יראו ימיכם וימי בניכם על האדמה
אשר נשבע יהוה לאבותיכם לתת להם כימי השמים
על הארץ

Lettere
allineate
lungo la
linea
superiore



Rotolo di Torah con lo Yad



3. La scrittura della Bibbia ebraica

Il TaNaK è scritto in ebraico. L'ebraico è una lingua semitica che si scrive da destra verso sinistra. Non esiste distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Esistono due tipi di scrittura: la **scrittura quadrata** (*ktav ashouri*) e la **scrittura corsiva** (*ktav reout*).

ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
Teit (T)	Cheit (Ch)	Zayin (Z)	Vav (V/O/U)	Hei (H)	Dalet (D)	Gimel (G)	Beit (B/V)	Alef (Silent)
ס	נ	נ	מ	מ	ל	ך	כ	י
Samekh (S)	Nun (N)	Nun (N)	Mem (M)	Mem (M)	Lamed (L)	Khaf (Kh)	Kaf (K/Kh)	Yod (Y)
ת	ש	ר	ק	ץ	צ	ף	פ	ע
Tav (T/S)	Shin (Sh/S)	Reish (R)	Qof (Q)	Tzadei (Tz)	Tzadei (Tz)	Fe (F)	Pei (P/F)	Ayin (Silent)

L'alfabeto ebraico in scrittura quadrata

כ	י	ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
kaf	yod	tet	chet	zayin	vav	he	dalet	gimel	bet	alef
ת	ש	ר	ק	ץ	צ	ף	פ	נ	מ	ל
tav	shin/sin	resh	kof	tzadi	pe	ayin	samech	nun	mem	lamed

L'alfabeto ebraico in scrittura corsiva



4. La scrittura della Bibbia cristiana

La lingua della Bibbia cristiana è inizialmente il greco a cui poi subentrerà il latino.

Il greco presenta due tipi di scrittura: la **maiuscola onciale** (vedi) e la **minuscola corsiva** (vedi).

Per quanto riguarda il latino, fino all'VIII sec. esistono 5 tipi di scrittura:

- la **capitale romana** utilizzata per atti ufficiali e iscrizioni su pietra;
- l'**onziale** (dal III sec.) usata per i libri e le scritture di lusso;
- la **semi-onciale** che deriva dalle forme minuscole;
- la **corsiva** utilizzata per le note che accompagnano i manoscritti; nasce al momento del passaggio dal papiro ai fogli rilegati in quaderno;
- la **minuscola merovingia**, scrittura corsiva deformata.

Nell'VIII e IX sec. la riforma carolingia rimette ordine nella scrittura ispirandosi agli antichi manoscritti. La scrittura carolina si divide in:

- **carolina capitale**, molto pulita e regolare;
- **carolina minuscola**, dalle forme tondeggianti, deriva dalla semi-onciale e dall'onziale.



Fino al XII sec., la carolina domina in tutto l'Occidente, per poi evolvere in forme più spigolose fino alla nascita, in Inghilterra, della **scrittura gotica**. Che si diffuse tutta l'Europa del nord.

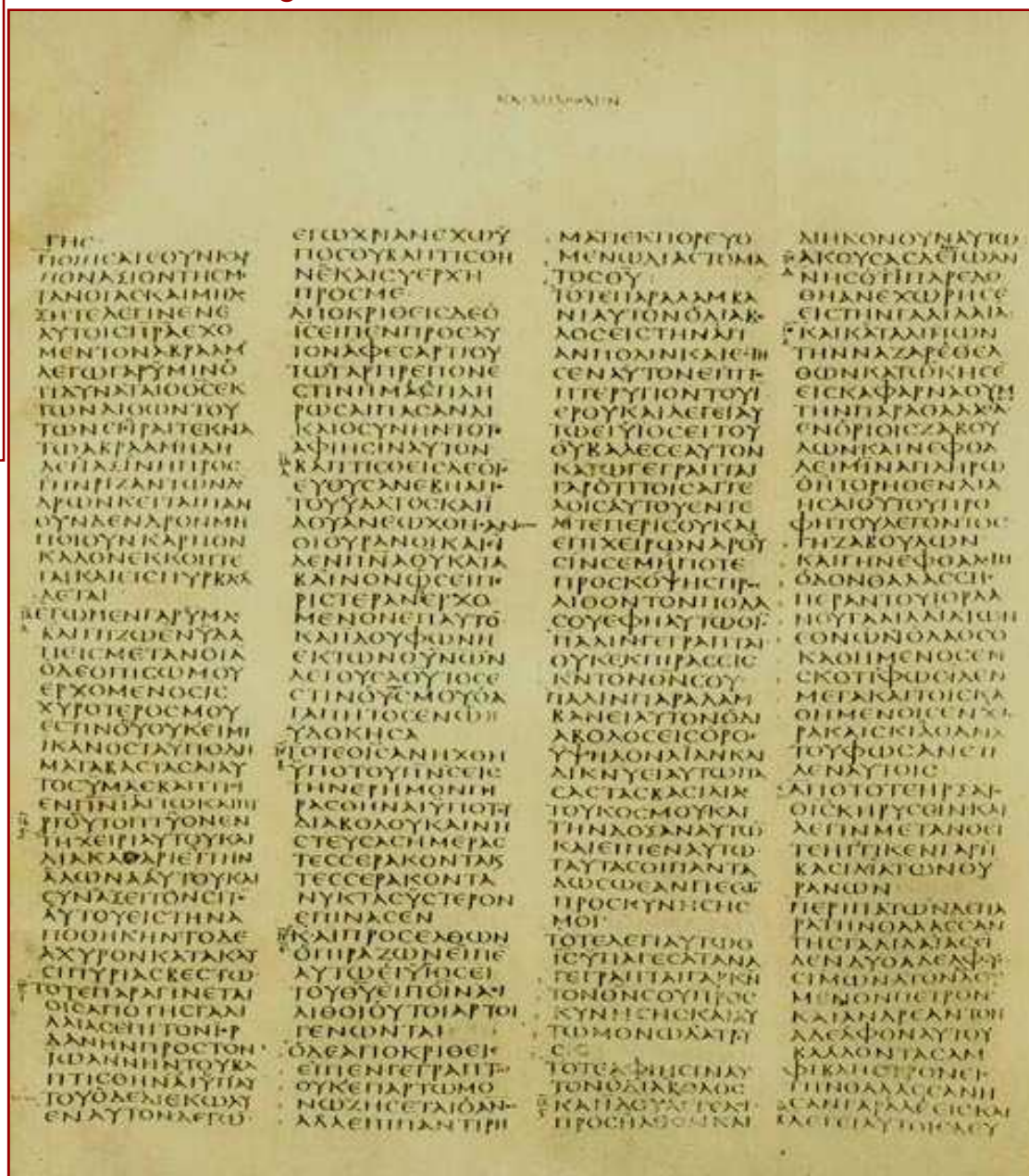
ΗΣΕΝ Η ΜΕΙΟΝ Ξ
 ΓΟΝ ΟΥΤΟΣ ΕΣΤΙΝ
 ΑΛΗΘΩΣ Ο ΠΡΟΦΗ
 ΤΗΣ ΟΕΙΣ ΤΟΝ Κ^ω Μ^ω
 ΕΡΧΟΜΕΝΟΣ
 ΙΣΟΥΝ ΓΝΟΥΣΟΤΙ
 ΜΕΛΛΟΥΣΙΝ ΕΡΧΕ
 ΘΑΙ ΚΑΙ ΑΡΠΑΖΕΙΝ
 ΑΥΤΟΝ ΚΑΙ ΑΝΔΡΑ^ω ΝΑΠΟΙΗ^ω
 ΚΝΥΝΑΙ ΒΑΣΙΛΕΑ^ω Δ^ω ΦΕΥΓΕΙ ΠΑΛΙΝ ΕΙΣ
 ΟΡΟΣ ΜΟΝΟΣ ΑΥΤ^ω

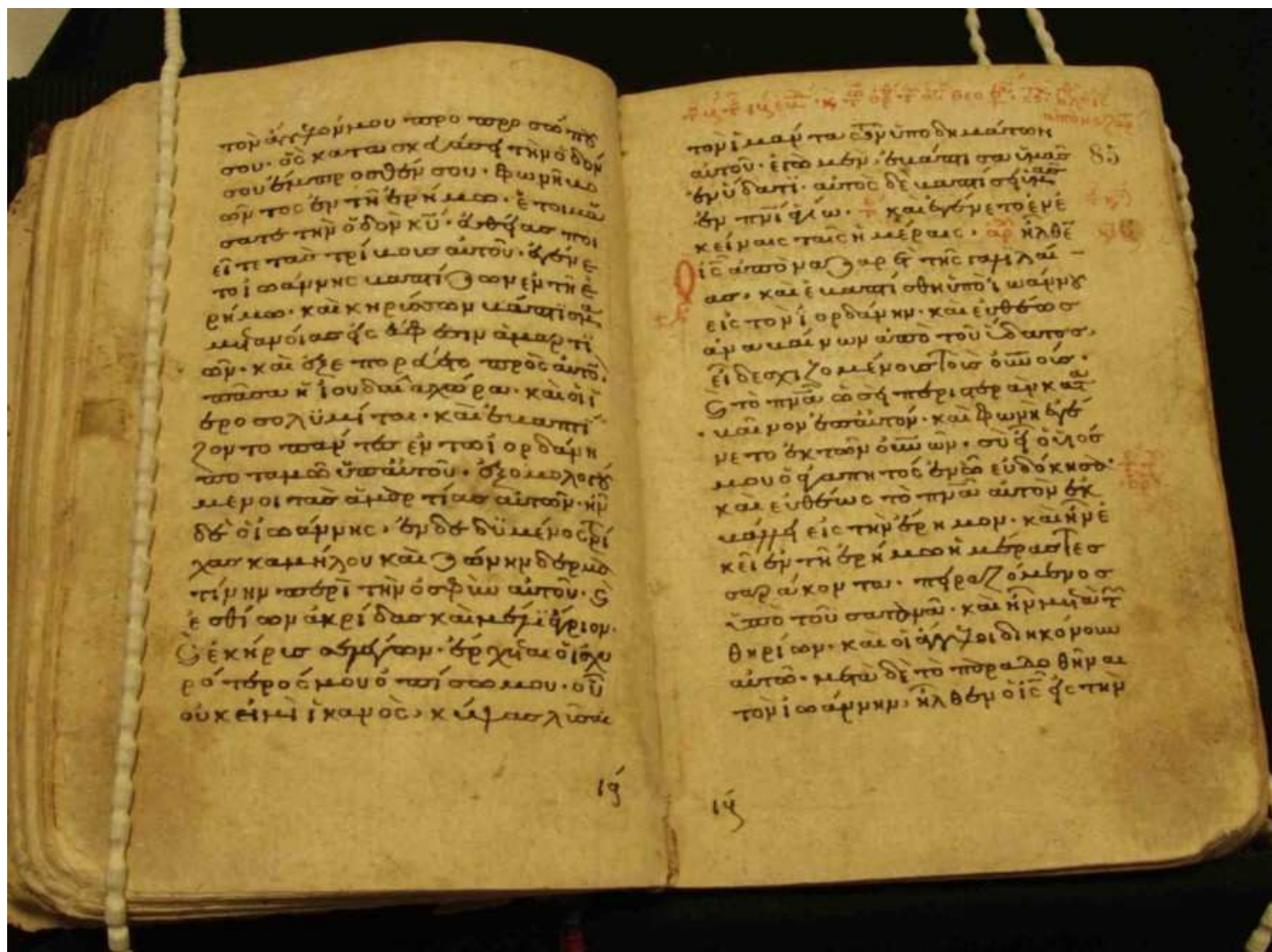
Scrittura maiuscola onciale

Il termine deriva dal latino *uncialis* (di un dodicesimo). Sono state fatte varie ipotesi sul suo significato. Potrebbe essere riferito a dei caratteri grandi un dodicesimo di piede, meno di un pollice; oppure può riferirsi alla dimensione occupata dalla riga sul manoscritto (1/12); oppure ancora potrebbe indicare il costo o il peso del materiale necessario a miniare una lettera in oro o in oro ed argento.



Pagina del Codex Sinaiticus, IV sec.





Scrittura minuscola corsiva

A partire dal IX sec. a causa della crescente necessità di codici del Nuovo Testamento, il sistema di scrittura maiuscola risulta inadeguato, non solo per il costo, ma anche per il tempo necessario a scrivere il testo lettera per lettera; gradualmente si abbandona la maiuscola onciale e si passa alla minuscola corsiva, in cui le lettere, più piccole e collegate tra loro da legature, consentivano di non alzare la penna tra una lettera e l'altra.

GLADIUM SUU BIT AR CUM SU

Capitale romana

CUIUS OBITU FIT EPISCOPA

Onciale

& quia omne fit ante qua

Semionciale

In habita corpore dñi laude inzonabus in nabiabus &

Minuscola merovingia

aboratione numquam laxauerat.

Capitale carolina

EXPLICIT CAPITULA.

PLERIQUE MORTALIUM.
studio et gloria saeculari inani
deditur. exinde perennem utputabant

naulo condunt. ne indignis quibique disaceremta aperiri

Minuscola carolina

Fantur. DE ORDINE TRIPERTITO EPISCOPORUM

ORDO AUTEM EPISCOPORUM TRIPERTITUS EST. IDEST
in patriarchis archiepiscopis. qui & metropolitani sūt.

coz. Idem profecto fr mēet nepotes. Men

Minuscola gotica



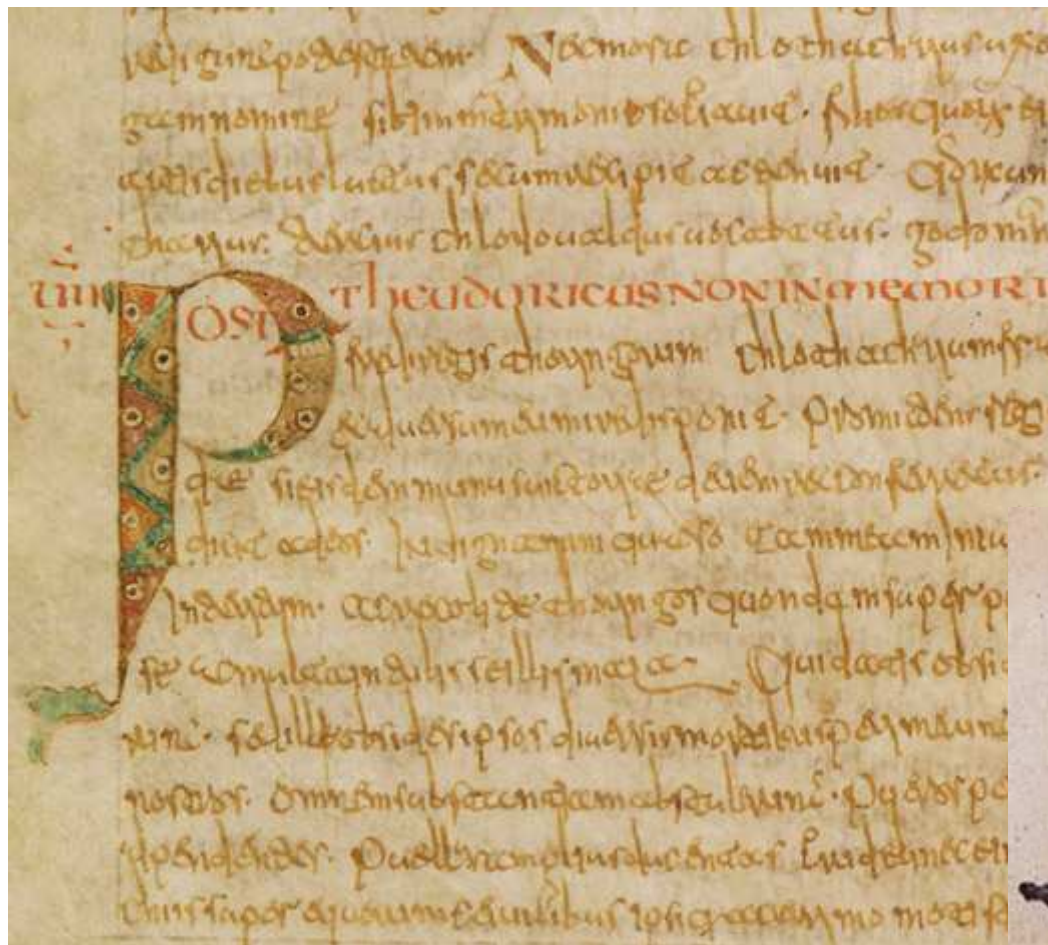
NON LIQUET ET BITHYDAE CALIGANT IN UBILALUTEIS
 IN SINCERACIES DUO TER DIUORTIASEM PERAD
 SPARGITUR INCEMINIS UISUM TRUSTRADA DEIGARI
 TERRARUM TIBI FORMADU PLEXOBLUMITUTEXCURE
 DIUIDUUM REGNARE DEUMS SUPER AETHERA CREDEAS
 BINABONIADQUE MALIGLOMERATDISCRIMINASORDE
 RICMUNDUS DOMINOS EDCAELUM OBTEMPERATANI
 NON IN CIRCODUS RETINENT CAELESTIARBOGESTAM
 QUOD DUOSUNTOTERA HUMANA SAGITANTIA QURAS

Capitale romana

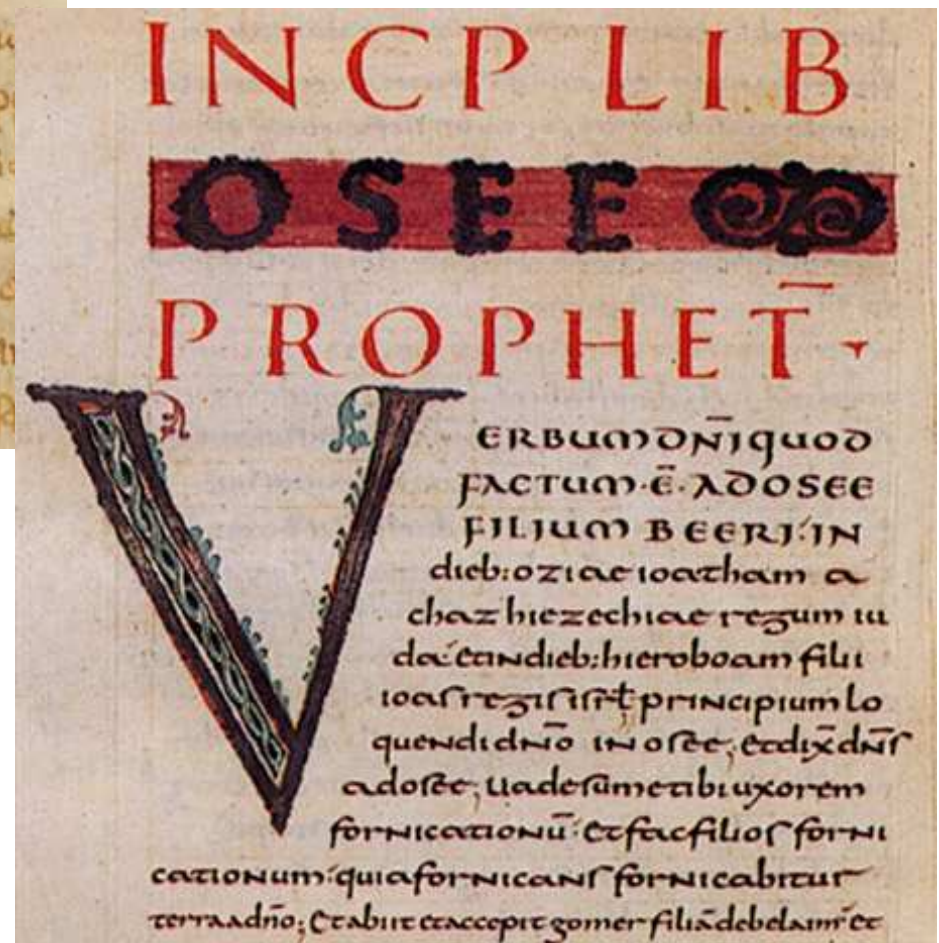


Cn. fuluius centumalus
 p. sulpicius calba con
 sules cum idibus mar
 tis magistratum in is
 sen senatu in capto
 lium uocato de re p. de
 administratione bel
 li de prouinciis exer
 citibusque patres con
 suluerunt q. fuluius
 p. claudio prioris

Onciale maiuscola



Minuscola merovingia



Carolina minuscola



Incensa igni et suffossa: ab intermissione
vultus tui peribunt.
Fiat manus tua super iurum dextere tue
et super filium hominis quem confirmasti.
Et non discedimus a te: uiuificabis nos
et nomen tuum inuocabimus.
Domine deus uirtutum conuertere nos: et
ostende faciem tuam et salui erimus.

Gotica minuscola





Fine

(II parte)